

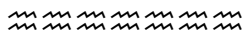
«IL PACCO DEL MERCOLEDÌ»

di Paolo Farinella, prete
Genova 22–26 giugno 2011

Domenica 26 giugno ore 10,00 in San Torpete: Festa del Corpus Domini:

«Missa Brevis Sancti Joannis De Deo» di **Franz Joseph Haydn** (1732-1809),

eseguita dal coro «I Phonambuli»: *Holly Matyas*, Soprano – *Giacomo Battarino*, Organo
Maria Collien (bavarese), Direttore



**INVIO LA LITURGIA DELLA SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI-A
CHE TROVATE ANCHE NEL MIO SITO: www.paolofarinella.eu (finestra LITURGIA)**

Spedisco a 1.790 e-mail personali. Continuerò a spedire ancora, ma **chi vuole può consultare il sito.**

AVVISO IMPORTANTE

LA CHIESA DI SAN TORPETE RESTERA' CHIUSA

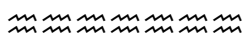
DA LUNEDI' 25 LUGLIO (caduta di Mussolini)

FINO A VENERDI' 9 SETTEMBRE 2011.

RIAPRE SABATO 10 SETTEMBRE 2011 ALLE ORE 17,30

PER IL CONCERTO DI MANNHEIMER SCHULE.

La chiesa non resta chiusa per diporto, ma perché Paolo prete ha alcuni impegni fuori Genova e deve anche porre mano ad alcune pubblicazioni tra cui la ripubblicazione del **romanzo** «*Habemus papam. La leggenda del papa che abolì il Vaticano*».



PONTIDA ovvero VUOTO A PERDERE

di Paolo Farinella, prete

Genova 22-26 giugno 2011. – A Pontida doveva ruggire il leone e fare fuggire le iene della savana. Abbiamo ascoltato il belato di un castrato, attorniato da prole, moglie e magna-magna come nella peggiore maleodorante partitocrazia tesa solo a mantenere privilegi e prebende. Nemmeno Dio li può perdonare perché costoro non sanno quello che fanno, ma al contrario non sanno proprio quello che dicono. Sparano alto per mirare in basso e riescono perfino a mirarsi addosso.

La Lega vuole andarsene dalla Libia che significa andarsene dalla Nato (in sé non sarebbe un male), ma ha votato combatta per andarci. Ha votate tutte le porcherie che Berlusconi gli ha fatto trangugiare e ora pone condizioni a scadenza come il tonno in scatola. Voleva eliminare i costi della politica e da quando è al governo non fa che aumentare i costi dei partiti e del governo, come ad es.:

- abbattiamo il parlamento: riduzione di metà parlamentare e sostituzione del senato con la camera delle Regioni (in tutto circa 500 parlamentari);
- eliminiamo le Province;
- federalismo fiscale con quote di tassazione che restano sul territorio
- elezione dei pubblici ministeri da parte del popolo (all'americana)
- battaglia senza quartiere a Roma ladrona e abolizione di Roma capitale
- moralizzazione della politica
- radicamento delle banche nel territorio e molte altre amenità del minga.

I risultati ottenuti dall'impegno leghista, da Bossi a Maroni a Castelli e a a tutti quelli cogli «-oni» (© di Benigni) sono stati:

- ha aumentato i sottosegretari al governo peggio che la peggiore democrazia cristianaccia
- ha portato parenti amici e benefattori a mangiare nella mangiatoia della politica (Bossi i suoi due figli e moglie di risulta; assessori e consiglieri che vanno in macchina pubblica per i loro affari e anche in vacanza; sindaci che spendono soldi pubblici per mettere i simboli celtici nelle scuole e che adesso i cittadini devono pagare di tasca, ecc.)
- ha aumentato le Province per appagare la fame famelica della Lega che vuole posti, posti e posti

- in nome del federalismo fiscale hanno tolto l'Ici ai ricchi (ai poveri l'aveva tolta Prodi) l'unica tassa veramente federale di competenza dei comuni; col federalismo che hanno varato aumenteranno le tasse locali perché il governo centrale cioè Lega e Berlusconi hanno tagliato tutto il tagliabile e anche pezzi consistenti del futuro. Da 17 anni sono al governo e siamo ridotti in braghe di tela. Quanto dobbiamo ancora sopportarli?
- ha votato tutte le porcherie che poteva votare di Berlusconi, tutte le leggi contro i magistrati, ha umiliato la magistratura che ha osato condannare Bossi per tangente di 200 milioni di lire (poveraccio!) e ora vuole la riforma della giustizia!
- la Lega è il peggior partito di potere degli ultimi 150 anni. Ignoranti (tutte le leggi di Maroni sono state bocciate dalla Consulta e dall'Europa).
- la Lega per paura dei cittadini e per fare un favore a Berlusconi ha scisso i referendum dalle elezioni, buttando al macero 400 milioni e intanto tagliano assistenza, agli invalidi, ai poveri, ai precari.
- la Lega è parte integrata della cricca, ne condivide gli obiettivi e ne mantiene il sistema: alla Camera ha votato contro l'arresto di Cosentino accusato di omicidio e di mafia; a tutte le richieste dei pubblici ministeri per arrestare deputati e senatori delinquenti la Lega ha sempre risposto picche
- E si potrebbe continuare per volumi e volumi altro che «pacco».

Questa Lega oggi è al governo è tiene in vita con la respirazione artificiale bocca a bocca Bossi/Berlusconi una indecenza che nemmeno nel Burundi esiste. La Lega sta affossando il Paese e l'inesistente Padania pur di stare attaccata alla poltrona, gingillandosi col «dio Po-Po-Po» (perché non ne hanno nemmeno uno intero di «Dio») e con i riti celtici. Ammirate Bossi che parla celtico che nemmeno il traduttore simultaneo riesce a renderlo comprensibile. L'unico che lo capisce è il figlio Trota che a braccia conserte sogna di essere una puzza di pesce e ci riesce anche bene, senza nemmeno tanto sforzi.

LA CHIESA CARDINALATA OVVERO DELLA CONVENIENZA

di Paolo Farinella, prete

Genova 22-26 giugno 2011-. Il papa, e a cascata, cardinali, vescovi, monsignori (qualche chilo), preti (a quintali), suore e frati (a tonnellate) hanno preso posizione sull'acqua e invitato indirettamente a votare «Sì». Il papa ha fatto capire anche che sul nucleare bisognava andare cauti, come dire andate a votare pure e fateci una croce sopra che è cosa buona e giusta. Non facciamo tanto schiamazzo altrimenti poi Berlusconi si vendica chiudendo i cordoni della borsetta. Sull'ultimo referendum, il legittimo impedimento, solo la bontà di chi è andato a votare per forza di inerzia ha messo anche la quarta croce. Una più una meno, pazienza.

Ringraziamo il papa e quanti nella chiesa cattolichetta ha votato «Sì-Sì-Sì-Sì», poi punto e a capo. Dopo il pic nic di Pontida, la Cei ha gridato che bisogna impedire il disfacimento dell'unità d'Italia con il trasferimento di quattro ministeri a Monza. Non ho mai capito perché non Milano, ma perché proprio Monza! Forse per via della monaca che «sventurata, rispose» come la sventurata Lega risponde a Berlusconi sia la invita a nozze sia che la stupra o forse perché i furbi leghisti sanno che se vanno a casa, tornano a mungere vacche e a pagare quote latte su cui hanno fatto imbrogli e affari.

I vescovi che ora gridano sono quelli che fino ad oggi hanno taciuto, cecandosi da soli per non vedere, rompendosi i timpani per non sentire, cucendosi le labbra senza anestesia per non parlare. Ora che il vento soffia per altre valli e altri monti, ecco i togati satrapi d'altri tempi, belli belli, lemme lemme che fanno finta di essere stati sempre dalla parte giusta: cioè quella vincente. Quando morivano gli immigrati nel Mar Rosso del Mediterraneo, tacevano, ma il giorno stesso difendevano la vita; quando il governo faceva leggi contro le Istituzioni, non parlavano, e nello stesso giorno inneggiavano all'unità d'Italia; quando il governo ammazzava i suoi cittadini nelle carceri, per le strade, tagliando anche pensioni, salari, lavoro, occupazione, i vescovi belavano sulle famiglie e sulla sacralità della vita e la dignità della persona; quando il ciellino peccaminoso Formigoni e Lupi pontificavano sulla sacralità e centralità della «persona», nessun vescovo ha lanciato il proprio pastorale mirando al cuore di plastica di due miscredenti dediti solo al malaffare e agli affari della Compagnia delle Opere che è figlia diretta e naturale di satana.

Vogliamo vedere i vescovi e i cardinali scalzi, a piedi nudi camminare sui carboni accesi della vergogna; vogliamo vederli senza fronzoli colorati chiedere perdono al popolo italiano per il loro sistematico ed osceno silenzio davanti alle immoralità e attentati alla dignità del loro popolo da parte di un governo immorale e di una maggioranza malavita che hanno ridotto il parlamento ad una latrina pubblica senza nemmeno il risciacquo. Vogliamo vedere il papa che adesso e, «se non adesso quando?» revochi il diploma di «nobiluomo» a Gianni Letta, vero demonio suggeritore di Berlusconi e anima delle cricche di malaffare, prosseneta a pagamento, magnaccia del capo e smistatore di traffico indecente. Con quale dignità il papa lo onora ancora con una delle massime onorificenze? Vogliamo vedere i cardinali e i vescovi assumersi la responsabilità della loro correttezza nel degrado dell'Italia perché solo essi che hanno fatto da piedistallo del berlusconismo di cui hanno avuto vantaggi ma che hanno alimentato, sostenuto e vivificato con il loro appoggio concreto, diretto e cosciente, che in termini morale di traduce con «piena avvertenza e deliberato consenso» commettendo così un pieno peccato mortale di cui do-

vranno rendere conto alla loro coscienza se ne hanno una, a Dio se ci credono ancora o qualche volta e al popolo che non va mai in ferie, aspettando paziente sulla riva del fiume.

Verrà un giorno ed è questo, in cui facendo la storia dei nostri tempi, lo storico del futuro, compatirà la gerarchia contemporanea e con il distacco del ricercatore e dello studioso, emetterà un giudizio di disprezzo inappellabile perché i cattolici potevano cambiare il mondo, hanno preferito un tozzo di pane; potevano annunciare Cristo e il suo messaggio di liberazione, hanno preferito la mensa di Berlusconi; potevano guidare il popolo smarrito nel deserto della democrazia assediata e invece hanno preferito il rifugio del quieto vivere dormiente; potevano stare alla testa di una rivoluzione di civiltà, sono stati la coda di un caimano; potevano segnare altri 150 anni di italianità, si sono lasciati segnare dal marchio della schiavitù di un padrone senza etica e dignità; potevano annunciare Dio, hanno scelto l'idolo della convenienza e degli affari.

Oggi costoro, che hanno vissuto nella corte di Berlusconi, per scelta o anche per necessità o peggio per convenienza, non possono più parlare di morale, non possono più ergersi a maestri di etica a modello di cittadinanza: sono solo opportunisti vomitevoli che possono fare una cosa sola, l'unica che li possa cominciare a riscattare, le dimissioni. Dimissioni del papa che accogliendo Berlusconi all'aeroporto di Ciampino, in piena bufera di prostituzione organizzata con tratta di prostitute, lo accoglie a braccia aperte: «Che piacere vederla!»; Noi vorremmo il piacere di non vedere più un simile personaggio vestito di bianco con le scarpette rosse. Vogliamo vedere Bertone, compare di mafia e di spada di Berlusconi dare le dimissioni per manifesta ignoranza e incapacità di vedere oltre la sua insignificante persona. Vogliamo vedere Bagnasco dare le dimissioni perché le votazioni amministrative e i referendum sono stati una sconfitta cogente di tutta la politichetta del sedicente episcopato italiano, gruppo folcloristico, utile forse nelle fiere di paese per il tiro a bersaglio, ma assolutamente inutili, anzi superflui nella concreta vita del popolo di Dio che tanto cammina verso il regno senza di essi e nonostante essi.

II PD: UNO, NESSUNO, CENTOMILA, QUALCOSA, SCUSATE IL DISTURBO

di Paolo Farinella, prete

Genova 22-26 giugno 2011-. Ad una mia riflessione critica sulla politica (parola grossa!) del PD, alcuni lettori del giornale on line «Domani» (Arcoiris) hanno reagito stizziti. E' loro legittimo diritto dissentire e anche sentirsi offesi e quindi rispondere con stizza. Dipende dai punti di vista. Certo, se si continua a parlare del PD come dell'unica opposizione esistente della serie: o mangi questa minestra o salti dalla finestra ... libero ciascuno di mangiare o saltare, io mi astengo, mi rifiuto, mi giro dall'altra parte e vado alla ricerca di una opposizione che sia degna di questo nome. Sinceramente, non la vedo.

Il Pd è da sempre per la privatizzazione dell'acqua e sul nucleare non ha mai avuto una linea netta: ha sempre aspettato per dire e non dire, sì-ma, però, le fonti energetiche, anche la Francia ... amenità da spiaggia. A Genova governata dal PD acqua, gas e tutto il resto sono privatizzate e le politiche sociali sono di là da venire perché l'unico argomento all'odg è se la Vincenzi è candidata di nuovo o no; se con un sondaggio o senza primarie. Intanto in omaggio al rispetto del popolo sovrano, cioè bue, il PD ha fatto accordi con l'IDV che a Genova è familistico e dinastico con problemi di grossa moralità, per spartirsi la torta: tu mi dai il comune e voti per me sindaco e io ti do la Provincia e voto per te presidente. Ecco la democrazia dei partiti democratici che ogni giorno si sciacquano l'ugola con l'acqua della Costituzione. Poi a livello nazionale il PD vuole cambiare la legge elettorale. Qualcuno mi spiega quale è la differenza tra la legge porcata della destra e questa porcata di comportamenti della sinistra alternativa? Se siete già d'accordo che cosa mi chiamate a votare? Avete anche bisogno della claque? Il berlusconismo e il leghismo hanno vinto e sono penetrati nell'anima del Paese.

Il PD senza merito eccessivo ha cavalcato i referendum all'ultimo giro e gli è andata bene, ma non ha il diritto di appropriarsene, anche perché fino alla vigilia solo Bersani era più convinto, ma gli altri cardinalotti di complemento, compreso il nuovo che avanza come un decrepito alla Renzi, aspettavano che i referendum andassero male per silurarlo e ricominciare i balletti delle poltrone. Il PD è un partito vecchio, esaurito e finché si starà al suo capezzale si perderà tempo per cercare soluzioni nuove. Veramente con questi qui, non andiamo da nessuna parte. Alla fine saremo costretti a votarli, ma almeno lasciateci il disprezzo politico per politicanti incapaci.

In parlamento il PD negli ultimi sei mesi poteva fare cadere il governo ben sei volte; ha sempre fatto mancare il numero necessario di parlamentare e Berlusconi resta in piedi e ringrazia. Sempre in Parlamento, il PD cerca convergenze, anche con la destra e insegue Casini e Fini e parla di Tremonti come di uno statista che ha salvato l'Italia. Io dico che ha perso il senno, anche quello che deve avere ancora, se mai lo avrà per eredità di qualcuno. Come si va a parlare di Tremonti come statista? E' il simbolo peggiore del leghismo berlusconista, colui che due mesi prima che scoppiasse la crisi mondiale, farfugliava di «Tobintax», cioè togliere alle banche per dare alle imprese. Due mesi dopo (dico due mesi): tutto il mondo è corso in sostegno delle banche che rischiavano il fallimento e anche lui ha dovuto fare una legge che le banche hanno rifiutato perché non lo stimano. Se non lo stimano le banche, figuriamoci come dovremmo valutarlo noi.

Inseguire Fini e Casini e a Palermo appoggiare il governo mafioso di Cuffaro/Lombardo è segno di aspirazione al suicidio etico e politico. I primi sono stati i sostenitori di Berlusconi per cinque anni, non erano in vacanza dalle zie, ma erano con Berlusconi e Bossi a sfasciare l'Italia, a disintegrare lo Stato, a scardinare la Costi-

tuzione, a legiferare contro i giudici e a favore di Berlusconi. Il Sicilia il Pd è mafioso come coloro che appoggia, clientelare e debosciato.

Cercare accordi con costoro è immorale, indecente e politicamente mortale. In parlamento il Pd deve fare solo ed unicamente opposizione, solo opposizione e deve cercare di fare cadere il governo ad ogni occasione propizia, non che deve soccorrerlo o dialogare. Li abbiamo mandati lì a 20 mila euro al mese (e qualcuno anche con stipendio doppio e triplo come Fassino) con un solo obiettivo: liberare l'Italia da Berlusconi e non mettersi d'accordo con pezzi di lanzichenecchi per rimediare una presidenza della Repubblica a D'Alema o uno strapuntino a Veltroni. Costoro hanno fallito? «Föra da i ball». In Africa, in Cirenaica, dove vogliono, ma «föra». In politica nessuno paga pegno, qualunque fallimento riesce a rimediare. E' inaccettabile.

I deputati del PD si guadagnino lo stipendio rubato ai poveri, stando in parlamento, facendo i cani da guardia alla legalità parlamentare e alla Costituzione, esigano l'applicazione ossessiva del regolamento, non lascino passare nemmeno una virgola che sia fuori posto, vigilino, votino sempre e comunque contro il governo, senza eccezione perché «se non ora, quando?». Elezioni amministrative, referendum hanno messo in ginocchio il governo e la Lega e il Pd cosa fa: deve andargli in soccorso? deve cercare il dialogo? «Ma mi faccia il piacere! ... E poi dicono che uno si butta a sinistra!», chiosava il mitico Totò lui che «nacque».

LA CEI, L'8TTOXMILLE LA PUBBLICITA' E LA REALTA'

di Paolo Farinella, prete

Genova 22-26 giugno 2011- . La pubblicità della Cei per l'8xmille di quest'anno è una domanda: «Chiedetelo a loro», cioè alla suora che serve i poveri, alla ragazza che ha aperto un doposcuola, a chi è senza casa, ecc. La si trova anche sugli autobus delle città. Sinceramente a me sembra eccessiva perché ogni giorno troviamo persone sfrattate da istituti religiosi, da opere pie, da istituzioni ecclesiastiche. Lo sappiamo che tra il dire e il fare spesso, anzi sempre c'è di mezzo il mare. Se però il dire appartiene ad una istituzione che deve esprimere una Parola «altra» che si fa carico dei poveri e di quelli che tutti rifiutano, allora è necessario che i fatti siano la prova testimoniale, la prova giuridica e vitale che il nostro dire è vero e coerente.

Ogni giorno abbiamo poveri che ormai i Comuni hanno abbandonato a se stessi e chiedono case, luce, acqua, gas e cibo. Ogni giorno siamo disperati per non riuscire a rispondere non dico alle necessità, ma ai bisogni di sopravvivenza. Ora a Genova siamo alle prese con gli sfratti ai senza dimora che si era riusciti a levare dalla strada e che rischiano di ritornarci. Per impedire questo vogliamo acquistare un caseggiato per cui siamo in trattative. Ogni giorno incontriamo decine e decine di disperati e non possiamo «chiederlo a loro» perché ci prenderebbero a forcate.

E' anche vero che i Centri di Ascolto che vivono sul territorio ricevono una quota dell'8xmille senza della quale moltissime famiglie, persone, singoli, bambini patirebbero la fame ancora di più. E' anche vero che una parte dell'8xmille va a mantenere beni artistici che fanno il nostro patrimonio e la nostra storia: la mia chiesa per esempio riceve circa 15.000,00 (quindicimila) euro annui per pagare i restauri durati dieci anni ed è un luogo dove avvengono tante realtà: cultura, musica, liturgia, formazione, raduni, ecc.).

Io Paolo prete in quanto parroco ricevo dall'8xmille 850,00 euro al mese dopo 40 anni di lavoro e una buona parte va dove deve andare. Mi devo sentire in colpa? Non mi sento in colpa perché io credo di lavorare per la società civile e religiosa (per me non fa differenza) e quando viaggio, viaggio a spese mie e non accetto ricompense o buste perché la Parola deve essere gratuita e l'impegno civile deve essere gratuito.

Anche quest'anno, dunque, sebbene tutte le contraddizioni, nonostante la politica dei cardinali e dei vescovi che combatto da una vita, io darò l'8xmille alla Chiesa Cattolica, consapevole che la mia firma andrà ad aiutare i Centri di Ascolto e le Caritas e attraverso di loro tanti e tanti poveri. Lo farò anche perché una quota dell'8xmille mantiene monumenti di valore artistico e storico, alimentando quel turismo virtuoso che ha ricadute economiche su un indotto esteso e spesso familiare (trattorie, negozi, ecc.). Lo farò perché una parte dell'8xmille sostiene i preti poveri che dedicano la loro vita agli altri quando potrebbero andare a fare altri mestieri e guadagnare centinaia di migliaia di euro.

Stiamo attenti di non fare come quello che segò il ramo dove era seduto o come quell'altro che per punire la moglie adultera, si tagliò gli annessi e connessi. Per fare un dispetto a qualche cardinaluccio, rischiamo di fare molto più male a chi veramente ne ha bisogno e lavora per il popolo senza interessi e senza secondi fini.

Invio il pezzo pubblicato su la Repubblica/Il Lavoro di Genova

GIUSTIZIA RESA A RENATA CANINI, GIUSTIZIA DA RENDERE ALLE LAVORATRICI DEL GALLIERA

di don Paolo Farinella

[pubblicato su la Repubblica/Il Lavoro di Genova di domenica 12 giugno 2011, p. XXI]

Nei mesi scorsi si era scatenato un terremoto sulla Dott.ssa Renata Canini, Direttore Generale della Asl 3 Genovese, accusata di malversazione, danni erariali e altro. Prendo atto che «il Pubblico Ministero [della Corte dei Conti] ha disposto, allo stato degli atti, l'archiviazione ... avuto riguardo agli elementi specifici della fattispecie concreta». A questo punto se non c'è stato danno erariale e se, di conseguenza, l'operato della Canini è stato corretto, qualcuno in

Regione deve spiegare che cosa brucia dietro le quinte e quali giochi di potere o guerre di posizione si stanno preparando o covano in un clima che richiamano il peggior berlusconismo. E' imbarazzante che debba essere la Lega a gridare allo scandalo e pretendere chiarezza. Il governatore Burlando e/o l'assessore alla sanità hanno l'obbligo di rispondere e fare chiarezza davanti agli elettori che, come il sottoscritto, si sono sfiancati per farli rieleggerli. Se Renata Cagnini verrà cacciata via, se ne andrà con onore e a testa alta, ma quelli che restano con quale indegnità continueranno a tacere i veri motivi del suo licenziamento? Attendiamo il responso di Delphi Burlando!

I Referendum sono passati, alla grande! Io non chiuderò più la chiesa e ora sono costretto dal pubblico giuramento a continuare ad impegnarmi per la bonifica della politica e della società da ogni sorta di scoria, non solo radioattiva. Mentre gli Italiani esercitavano il loro diritto di elettori sovrani con lo sguardo al futuro della vita e dell'ambiente, Berlusconi continuava ad esercitarsi in attività di prostituzione in Sardegna dove si era ritirato con donnine giovani solazzanti. E' l'emblema di un governo e di una maggioranza che dopo le batoste delle amministrative e dei Referendum, si dimostrano solo di essere professionisti del marciapiede. Ora bisogna vigilare perché la cricca Berlusconi-Bossi-Tremonti-Maroni distruggeranno tutto prima di essere cacciati via con ignominia.

L'ufficio del personale dell'Ospedale Galliera, avvalendosi delle leggi 112 e 113/2008, revoca in maniera indiscriminata, il lavoro part-time per tutte le lavoratrici donne, circa un centinaio, a cui invece lo aveva concesso alcuni anni addietro. Le leggi non obbligano l'Ente ad eliminare il part-time, ma lasciano la «possibilità», per cui dipende dalla volontà della Direzione mantenerlo oppure no. Le donne in questione hanno progettato la loro vita e le loro famiglie su questa concessione: figli, scuola, assistenza a genitori anziani, mutui sono stati programmati su misura. Ora come un fulmine a ciel sereno arriva per tutte la disdetta del part-time che l'Ospedale revoca dal 1 gennaio 2011. Chiunque può immaginare lo sgomento di quanti vi sono coinvolti, che, se avessero saputo, avrebbero fatto scelte diverse. Molti non si sarebbero sposati, ma avrebbero convissuto, non avrebbero messo al mondo figli e magari qualcuno avrebbe ammazzato i genitori prima che si ammalassero perché anziani.

La gravità della decisione riguarda il Galliera presieduto dal cardinale arcivescovo che di mestiere difende ogni giorno la famiglia, incita a fare figli e ad assistere gli anziani in casa: «I figli non sono e non devono essere una penalizzazione, quasi fossero un privilegio o un lusso ... sono una risorsa per l'intera società». E' parola di Bagnasco Angelo vescovo di Genova, che contraddice l'abolizione del part-time da parte di Angelo Bagnasco presidente dell'Ospedale Galliera. «Sciûsciâ e sciorbî nu se peu» dice un proverbio genovese, ma voglio essere buono e pensare che il cardinale non sia a conoscenza delle scelte singole e amministrative dell'Ente. Ora però lo sa come vescovo e come presidente e deve decidere: o difende le famiglie sempre, anche da presidente del Galliera o deve tacere per interesse. Le donne lavoratrici e la città si aspettano da lui solo coerenza e rispetto degli impegni presi.

PROGETTO CASA PER I SENZA DIMORA DI MASSOERO 2000

di Paolo Farinella, prete

Genova 22-26 giugno 2011 -. Come presidente di Massoero 2000 - Onlus insieme con gli altri amici dell'Associazione mi sto imbarcando in una avventura che ritengo di civiltà e di cittadinanza. Una ventina di nostri ospiti sono sul piede di sfratto e non possiamo permettere che ritornino sulla strada da cui provengono. Per questo presentandosi l'occasione, che io ritengo provvidenziale, abbiamo deciso di acquistare un caseggiato che diventando di nostra proprietà garantisce la inviolabilità di chi vi risiede come ospite.

Siamo ad un buon punto e con la certezza che non abbiamo un centesimo, ma proprio per questo siamo certi che siamo sulla strada giusta: ci fidiamo e ci affidiamo al nostro dovere, motivato con la fede per alcuni e con la decenza civile per altri e per tutti con la coscienza di essere corresponsabili dell'accoglienza delle nostre città o del rigurgito razzista. Noi vogliamo stare dalla parte della Costituzione e del Vangelo che ci obbligano a farci carico dei poveri, specialmente degli ultimi quelli che non hanno voce nemmeno per dire «grazie». Dobbiamo mettere insieme circa 350 mila euro. Ci stiamo accordando con la proprietà che è propensa a non ricorrere ad un mutuo (faremmo solo gli interessi della banca, lupanare d'usurai con l'approvazione del governo malavitoso), ma di corrispondere un rata mensile per un certo numero di anni ancora da quantificare in base alle nostre risorse che stiamo valutando. Come Massoero 2000, se riusciamo, vogliamo racimolare un certa cifra, circa 50.000,00 euro da dare come garanzia iniziale e saldare notaio e spese di registro e quindi proseguire con le rate mensili. Io sono certo di questa operazione.

Con serena tranquillità e fiducia, lanciao un appello a tutti gli amici. Lo faccio senza vergogna e a testa alta, perché ciò che chiedo è per i poveri che diversamente resterebbero per strada. A quest'opera di Massoero 2000 partecipa sia l'Associazione «Ludovica Robotti - San Torpete» che la parrocchia di San Torpete. **Operativamente**

Chi volesse aiutarci, con molta libertà, lo può fare attraverso i seguenti strumenti con motivazione: **«Progetto casa»**

1. **Associazione Massoero 2000** - Via della Maddalena, 29 - 16124 Genova
 - **Banca**: Iban: IT65M0617501432000001274680 - BIC: CRGEITGG132 (*Riservato al Progetto Casa*)
2. **Associazione Ludovica Robotti**:
 - **Poste**: Iban: IT10H076010140000006916331- Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX
 - **Conto Corrente Postale N. 6916331**: Intestato a: **Associazione Ludovica Robotti San Torpete**

Chi fa un versamento, abbia la compiacenza di avvertirmi con una e-mail: paolo_farinella@fastwebnet.it